Anno XXXIX — Sabato 19 Agosto 1905 — Conto corrente con la posta — N. 199

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5

» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I FATTI DI GRAMMICHELE

Laggiù nella provincia di Catania un nuovo fatto doloroso e grave che darà esca alle querimonie e alle imprecazioni delle oche (sfiatate da tempo) del Campidoglio socialista; la folla, non è detto ancora dai telegrammi, per quale suo impeto improvviso e selvaggio, ha assaltato il Municipio, ha invaso il Casino dei civili, bruciando e devastando; la scarsa truppa soprafatta dal numero ha sparato; e si lamentano morti e feriti.

Non è detto per quale causa, la folla è salita ad un tratto in furore, e probabilmente non sarà detto in seguito anche quando conosceremo le risultanze della inchiesta ufficiale, e le altre, della inchiesta socialista condotta dallo spirito *sereno* dell'on. Todeschini che in onta alle leggi ed al Codice gira l'Italia indisturbato. Le cause sono intime e profonde come sempre quando un tumulto sembra scoppiare irragionevole e improvviso. A Grammichele facevano una dimostrazione insieme la lega dei contadini, la Camera del lavoro e le *società militari*; cose che non si comprendono fra di noi ma che sono una realtà laggiù ove tutto è confusione, inversioni di termini, ove la civiltà e le più moderne idee furono a forza innestate sopra un ceppo antico di ignoranza e di dominio semifeudale.

Ripeteremo cose dette troppe volte ormai se tentassimo una diagnosi dei mali che travagliano l'isola magnifica e infelice; la diagnosi la facevano sino dal '77 nella loro classica inchiesta gli onor. Sonnino e Franchetti; ma furono, le loro, voci inascoltate, sommerse dall'onda di patriottismo a parole e di affarismo a fatti che caratterizzò in troppi atti ufficiali trent'anni di vita della nuova Italia. L'agricoltura sfinita, l'usura imperante, il feudo come organismo agricolo, trionfante con tutta la sinistra schiera dei gabellotti, i carusi curvi al lavoro ingrato ed esauriente delle zolfare, rovine di proprietari e rovine di lavoratori, e quindi di tratto in tratto lo scoppio improvviso di selvaggie ire e di selvaggie vendette.

Hanno mandato alla povera isola, un commissario speciale che nulla ha fatto perchè non si curano in un anno mali secolari; nel '93, eco della miseria, sorsero i fasci, gruppi rivoluzionari che rappresentarono tipicamente il fenomeno acuto della lotta di classe; quei contadini, allora, quando in una nuova *jaquerie* siciliana devastavano le case dei ricchi e bruciavano i caselli daziari, sollevavano in alto, segnacolo della loro rivolta, il ritratto del Re accanto a quello di Barbato e di Verro; il socialismo incomprensibile a quelle rozze anime primitive, altro non era stato che un *modo* per reagire ad una condizione e ad una crisi intollerabili.

I fasci furono domati; ma nulla si tentò per togliere il male alle radici; l'isola che un tempo spediva a Roma a centinaia le triremi cariche di grano, restò in gran parte la desolata terra che vive fosca e potente nei mirabili bozzetti di Giovanni Verga.

A tratti scoppiò la rivolta come a Giaratana, a Calcavaturo, e la rivolta finita, ogni cosa tornò nell'oblio; richiamare il Governo e il Parlamento ai loro precisi doveri di previdenza, è ormai un ufficio ingrato, che ripetuto ad ogni sanguinoso evento, trova poi la stessa invincibile apatia. E pure qualcosa dovrà pur fare questa Italia nostra per la bella isola che vide nel '93 il fenomeno grave dei fasci, e vede nel 905 tre fenomeni non meno gravi di significato: la dittatura De-Felice a Catania, la resurrezione politica di Raffaele Palizzolo a Palermo, le elezioni plebiscitarie di Nunzio Nasi a Trapani; qualcosa si dovrà pur fare perchè sia tregua una volta ai sanguinosi episodi che gittano un lugubre velo sulla ascesa civile ed economica della patria nostra.

Le cinque inchieste a Grammichele

Il conflitto è dovuto ai propagandisti dell'odio di classe

Roma, 18. — Come sapete, la direzione del partito socialista ha mandato l'on. Todeschini a Grammichele per una inchiesta, e l'*Avanti* si è rivolto all'onor. De Felice perchè faccia altrettanto.

Così abbiamo intorno a questo brutto episodio le seguenti inchieste:

1. Inchiesta dell'autorità giudiziaria;
2. Inchiesta del Ministero dell'interno affidata al cav. Mandolesi;
3. Inchiesta del Ministero della Guerra, poichè anche questi ha ordinato un'inchiesta, essendo stato il fuoco ordinato dal sottotenente Festa, in base alle ultime disposizioni, la responsabilità ultima spettava a lui;
4. Inchiesta dell'on. Todeschini;
5. Inchiesta dell'on. De Felice.

Secondo la *Tribuna*, le ultime notizie che si hanno da Grammichele, fanno ritenere che i morti siano una ventina.

Sui fatti di Grammichele, il *Giornale d'Italia* dice che a Grammichele il fuoco covava da tempo, alimentato anche dalle noncuranze dell'autorità politica.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che i tumultuanti gridavano «Viva Codronchi» alludendo al regolamento da questi applicato sulla tassa focatico.

Si è pure assodato che oltre alla sassaiuola furono sparati quattro colpi di rivoltella. Furono operate molte perquisizioni e arrestati moltissimi individui. Alla Camera del Lavoro è stato sequestrato un pugnale. Dei feriti ne sono morti quattro, altri sono in condizioni gravissime. Intanto le famiglie terrorizzate abbandonano la città; oggi continua la calma.

Secondo il *Giornale d'Italia* i feriti accertati finora sarebbero centocinquanta.

L'*Osservatore Romano* dice che nel caso speciale non si trattava di plebe affamata, non di rivendicazioni di diritti, ma di un'esplosione di odio di classe contro i *civili* del paese.

Secondo l'organo del Vaticano di questo eccidio sono responsabili non solamente gli eccitatori, ma i governi così detti liberali che si sono succeduti in questi ultimi tempi in Italia.

Ciò che dice Libertini

Catania 18. — Avendo intervistato il deputato Gesualdo Libertini reduce da Grammichele, che fa parte del suo collegio, mi rispose che egli attribuisce all'odio di classe sempre esistito a Grammichele la causa del tragico episodio.

L'odierna agitazione venne aumentata in questi giorni da noti agitatori; da tempo si preparava un concerto criminoso contro i civili cosidetti *cappeddi*. Il tumulto nacque inaspettatamente allorquando il delegato interruppe il contadino Grosso che incitava alla soppressione della classe dei civili.

Il contegno della forza fu ammirevole; questa fu costretta a sparare quando stava per essere sopraffatta.

Il Casino dei civili venne completamente distrutto, la stessa sorte avrebbe subito il Municipio se la forza non lo avesse impedito. Nella dimostrazione si notavano in prima fila le donne ed i fanciulli: il conflitto durò circa due ore.

L'onomastico della Regina Elena

Roma, 18. — Ricorrendo oggi l'onomastico della Regina Elena gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. I palazzi capitolini sono addobbati. Sulla torre del Campidoglio sventola la bandiera. I corpi armati municipali vestono la grande uniforme.

Il sindaco di Roma diresse al gentiluomo di corte in servizio della Regina a Sant'Anna di Valdieri il seguente telegramma: «Nella lieta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, Roma volge il suo pensiero affettuoso devoto all'amata Sovrana e rinnova i voti fervidissimi per ogni sua maggiore felicità. — Sindaco *Cruciani Alliprandi*».

Roma, 18. — Per l'onomastico della Regina Elena sono stati inviati telegrammi da moltissime città d'Italia e dall'estero.

Fortis completamente ristabilito

Roma, 18. — La *Patria* ha da Vallombrosa che dalla lieve indisposizione cui andò soggetto in questi giorni il ministro Fortis è completamente guarito in seguito alla cauterizzazione di una piccola varice nella narice destra fatta dallo specialista di Roma Geroni assistito dal prof. Grocco che si recò spesso a visitare l'on. Fortis ma in qualità di amico.

L'on Fortis, secondo la *Patria*, è completamente guarito e di eccelente umore; ricevette i ministri Pedotti, Rava e Bianchi che si trattennero con lui a colazione e poi tornarono a Roma.

Il suicidio di un usuraio milionario divenuto filantropo in punto di morte

Napoli 18. — La notte di mercoledì precipitavasi dalla finestra di casa sua nel palazzo Cavalcanti in via Roma, il capitalista Filippo Florio incurabilmente infermo di male alla vescica. Nel testamento ora aperto disponesi che tutta la sostanza del suicida consistente in quattro milioni in titoli di rendita, vada a beneficio dell'ospedale degli incurabili.

Nel testamento dice: «Il denaro tolto ai ricchi per mezzo mio e da essi tolto ai poveri, ritorni ai poveri.»

Il suicida prestava danaro a forti interessi; la vistosa fortuna si contiene in una cassa-forte di cui il Florio prima di uccidersi aveva gettata la chiave nella latrina per impedirne l'apertura fraudolenta.

A una sua sorella lascia un solo vitalizio di duecento lire mensili, sessanta lire mensili alla domestica, quindici lire mensili al domestico.

La mezza costituzione in Russia

La promulgazione della legge per la «duma» di Stato

Pietroburgo, 18. — Si è pubblicato un *ukase* imperiale promulgante la legge contenente parecchi articoli ed istituendo la «Zemstwosnaja» *duma*, cioè la *duma* di Stato.

L'*ukase* è preceduto da un manifesto dello Czar al popolo russo dicente che fino dal 26 febbraio 1903 lo Czar invitava i fedeli sudditi allo stretto accordo per perfezionare l'organizzazione dello Stato preoccupandosi di armonizzare le istituzioni pubbliche elettive colle autorità del governo.

Lo Czar soggiunge che mantenendo la legge fondamentale conservante il potere autocratico ha giudicato opportuno di istituire un corpo consultivo speciale incaricato della elaborazione preliminare delle discussioni dei progetti di legge e dell'esame del bilancio di Stato.

Lo Czar dice di avere ordinato al ministro dell'interno di presentargli immediatamente il regolamento delle elezioni affinchè i deputati possano riunirsi non più tardi della metà di gennaio del 1906 e di riservarsi di perfezionare l'organizzazione dell'assemblea quando i cambiamenti si mostreranno degni della fiducia imperiale e contribuiranno utilmente ai lavori pel bene della Russia al consolidamento dell'unità della sicurezza e grandezza dell'impero alla tranquillità e prosperità del popolo.

Termina invocando la benedizione di Dio sui lavori della nuova istituzione; esprime la ferma speranza che la Russia uscirà trionfante dalle difficili prove attraversate attualmente.

Gli eccidi d'israeliti e di armeni

Pietroburgo, 18. — I capi delle locali comunità israelitiche, ricevettero da Kerc telegrammi secondo i quali sarebbe colà imminente un nuovo eccidio di ebrei.

Pietroburgo, 18. — Da Baku giunge notizia che quella città è di nuovo teatro di terribili macelli. Bande di tartari armati dalle autorità massacrano gli armeni.

Treno che precipita in un fiume

12 annegati - 60 feriti

Norfolk (Virginia) *18.* — La locomotiva e 3 vagoni d'un treno di piacere della «Atlantic Coast Line» deragliarono mentre passavano sopra il fiume Elisabetta, abbatterono il parapetto del ponte e precipitarono nel fiume. 12 persone annegarono, 60 rimasero ferite. Le vittime sono per la maggior parte negri.

Asterischi e Parentesi

— Aforismi balneari.

Non azzardare mai una dichiarazione d'amore in acqua: l'uomo più bello, in acqua, diventa ridicolo: un uomo che non sia bello diventa orribile: un uomo brutto diventa mostruoso.

Non arrischiarsi ad avvicinare una signora che si conosca, senza esser sicuri che la signora non preferisca di restar sola, per avere una compagnia diversa, quando le piacerà.

Non avvicinarsi ad una nuotatrice senza che si sappia nuotare: nulla di più umiliante che sentirsi dire da una signora: Volete un salvagente?

Non mostrare di aver riconosciuto una signora se la signora non mostra di aver riconosciuto voi; in acqua la miopia è un'eccellente virtù.

Non mostrare di aver riconosciuto un amico se l'amico fa... il morto: in acqua la miopia acuta è una virtù eccezionale.

Non mostrare di aver riconosciuto una coppia se la coppia ha tutta l'aria di filare... parecchi nodi all'ora: in acqua la miopia spinta al massimo grado è la perfezione di ogni virtù.

Scortando una dama, fare sfoggio di un certo spirito: ciò fa perdonare, in un uomo, l'aspetto goffo che dà il mare, e dà alla dama il pretesto di dichiarare che, se si continua così, lei non può andare avanti, che il troppo ridere la stanca e che, se si vuol nuotare ancora, il cavaliere deve permettere che la dama si appoggi, un pochino...

Avvicinare sempre i mariti, quando le mogli non sono in acqua: anzi tutto è bene tenere amico un marito, e poi, in mare, non si sa mai, può succedere un incidente da un momento all'altro e si ha tutto il tempo di riflettere se sia preferibile divenire un eroe, salvando un marito, o lasciare che il destino si compia. (Moltissimi preferiscono che il destino si compia).

Fuggire sempre i creditori, anche in acqua: anzi tutto un creditore è un essere da fuggirsi dovunque, e poi in mare, succedendo qualche cosa, è bene che non si pensi che il debitore, dopo aver dato fondo alle sue sostanze, abbia dato fondo... anche al creditore.

Indossare un costume da bagno nuovo ad ogni stagione, quando si abbiano velleità matrimoniali: la possibile suocera non potrà fare a meno di osservare che si dà sempre una garanzia di felicità ad una sposa quando si hanno... buoni costumi.

**

— I giornalisti e la pace.

A Portsmouth si è dato convegno un esercito di giornalisti alla caccia di interviste e di uomini politici alla caccia di intervistatori. Vi sono russi, giapponesi, americani, persone di tutti i paesi e di tutte le età; l'uno meglio informato dell'altro; l'uno più indiscreto dell'altro. Le notizie che essi affidano ai corrispondenti sono «attendibili», di «ottima fonte», «verissime»: non si può peraltro affermare ch'esse abbiano la virtù della concordia, anzi... E' colpa dei plenipotenziari: perchè si sono vincolati a serbare il segreto intorno alle trattative? non è forse questa una scortesia verso i giornalisti? I quali ultimi si vendicano seguendo i delegati a passo a passo, non lasciandoli soli un minuto: la caccia alla notizia o all'aneddoto non si arresta se non dinanzi alla porta della famosa sala dell'arsenale e all'uscio degli stanzini dove i delegati si ritirano a meditare nella solitudine e nel silenzio la fralezza delle vicende e la caducità delle cose umane.

Del resto, alcuni aneddoti, raccolti dai colleghi americani, meritano di essere narrati. Fra questi le gentili parole dell'inviato Takahira all'incontro con i russi. Il Takahira dunque avrebbe detto:

— Il sentiero per il quale ci avviamo non è facile, ma la Russia ha voluto (un inchino verso il De Rosen) cospargerlo di... Rose...n.

Dopo la prima seduta, i delegati presero insieme il caffè.

Il De Witte vide come il barone Komura non mettesse zucchero nella tazza e gli domandò:

— Prende il caffè amaro?

— Già, i medici mi hanno vietato lo zucchero (con un sorriso) ma non mi hanno proibito di prendere Sacharin... cioè... scusate... la saccarina.

Si dice che poco dopo il cameriere dell'albergo trovò un pezzo di carta con su scrittevi queste parole: Veni Witte vici. Si suppone fosse l'abbozzo di un telegramma: taluni ritengono debba essere letto così: Veni Witte, vici. (Io, Witte, giunsi e vinsi). Altri: Veni, Witte vici (giunsi e vinse il De Witte): infine non si capisce se sia stato scritto dal De Witte o da Komura.

Taluni però credono si tratti della brutta copia di uno studente sgrammaticato.

**

— Per le corse di domani.

In bianco, tutte in bianco possibilmente. E' la moda squisita dell'oggi. Veli, mussole, tele di vero lino brillante, sete, trine.. e tutto bianco, niveo, latteo, abbagliante.

Che deliziosa visita, una folla di signore tutte bianche nel sole!...

**

— Per finire.

A proposito del verdetto di Torino.

— Eppure, vedi, con tutti quei discorsi di grandi avvocati i giurati avrebbero dovuto ammettere almeno... l'eccesso di difesa!

Risveglio commerciale?

Riceviamo:

E' con intima soddisfazione che rilevo dai giornali d'ogni parte d'Italia un vero e proprio risveglio a base commerciale, e come dappertutto Camere di commercio, Sodalizi e privati cerchino di scuotere la secolare apatia dei commercianti e li spingano ad interessarsi delle questioni politiche ed economiche del loro paese.

Di questo fatto non c'è che da rallegrarsene e da bene sperare per l'avvenire, essendochè i commercianti e industriali formano, si può dire, la vita economica della Nazione, ed era doppiamente deplorevole il sistema fin qui invalso di restare passivi ed indifferenti a quanto non avesse diretto e immediato interesse per loro e lasciassero a pochi affaristi e politicanti di mestiere il còmpito di promulgare le leggi, trattati, tariffe, ecc. in modo che il fiscalismo diventò legge e la burocrazia sovrana!

E' tempo, pel bene pubblico in generale, che questo sistema abbia a cessare, e che ogni industriale e commerciante, sia grande, medio o piccolo (anzi specialmente questi ultimi), prenda attiva parte alla vita politica, e concorra colle sue forze e colla sua energia a cambiare uno stato di cose non più consono ai nostri tempi.

A Milano i commercianti ben organizzati e solidali riuscirono, con soddisfazione dei più, a dar prevalenza alla loro lista nelle elezioni; a Torino si sta formando e costituendo un'importante *Unione generale italiana fra industriali e commercianti*, la quale si ripromette l'organizzazione della classe in tutta l'Italia, onde ottenere, col partecipare attivamente alla vita pubblica, quelle migliorie nei servizi e modifiche alle leggi commerciali che si riscontrano difettose e dannosissime nell'applicazione pratica ed intralciano il regolare sviluppo degli affari.

Auguro che tale *Unione* diventi in breve tempo veramente generale e compatta, e riesca a far sentire la sua voce dove sempre furono trascurati gli interessi legittimi della nostra classe, e possa disporre di persone sinceramente oneste e progressiste ed animate da concetti moderni.

Dal momento che in ogni discussione sempre portiamo ad esempio l'Inghilterra, e come il reale eccellente stato finanziario di questa grande Nazione venga continuamente ed ovunque decantato, mi sia permesso sostenere come questo si debba in gran parte allo spirito pratico e positivo degli industriali e commercianti inglesi, i quali hanno una parte preponderante nel Parlamento, come risulta dal seguente specchietto che tolgo dalla *Gazzetta Commerciale* di Palermo, n. 229:

Professioni o stato sociale	Camera dei deputati In Italia	Camera dei deputati In Inghilterra
Professioni libere	279	107
Agricoltori	35	132
Industriali	22	131
Commercianti	4	100
Banchieri	4	—
Militari	13	66
Magistrati	6	47
Amministrazioni	16	—
Nobiltà e grossa borgh.	83	—
Protess. non precisate	25	—

L'eloquenza delle cifre non ha bisogno di commenti!

Da noi la rappresentanza politica è affidata quasi esclusivamente ad una sola categoria di persone, i professionisti avvocati, i quali, sia detto senza far personalità, non possono avere del commercio quella pratica e conoscenza indispensabili pel compilamento delle leggi d'indole commerciale, e di conseguenza incorrono talvolta, come purtroppo avvenne malgrado ogni buona volontà, a far cose al contrario di quanto era nelle loro intenzioni, ed invece dei vantaggi sperati ne risultano nuovi inceppi e troppa burocrazia.

Lo stesso avverrebbe se fossero chiamati i commercianti a compilare il Codice Civile o penale!

E' quindi altamente encomiabile, secondo, il mio modesto parere, l'idea di tentar di persuadere la classe commerciale degl'immensi vantaggi che otterrà dall'organizzazione e dalla solidarietà, e se sarà possibile indurre i negozianti a dedicare qualche ora del loro tempo agl'interessi collettivi, ed a prender viva e diretta parte alla cosa pubblica si può essere facili profeti prevedendo una nuova era, feconda ed utile pel bene della Nazione; i commercianti porteranno la

loro attività ove attualmente vediamo con sommo rammarico completa inerzia, e colle loro idee modeste sì, ma pratiche e sincere, daranno un nuovo impulso alla vita economica del paese.

NOTIZIE AGRARIE

Studio analitico dei vini friulani, per cura del Ministero di agricoltura. — La raccolta di campioni di vini friulani di qualità tipiche, procede in modo lusinghiero, mostrando come anche i viticoltori della nostra provincia si interessino acchè nell'elenco dei vini italiani, che il Ministero di agricoltura pubblicherà in seguito alle analisi della R. Stazione enologica di Asti, sia in modo degno rappresentato anche il nostro Friuli.

Inchiesta relativa alla produzione di uve da tavola. — In seguito ad incarico avuto dal Ministero è stata in questi giorni diramata una circolare, a fine di conoscere i produttori di uve da tavola, la quantità e la qualità dei vitigni coltivati.

E ciò allo scopo di potere concretare un elenco e indirizzare con base sicura la esportazione italiana verso la Germania.

Note commerciali

Il dissesto Maurelio Bassi

Ci scrivono da Padova, 18:

Ha prodotto grande impressione nella nostra città la notizia del dissesto del cav. Maurelio Bassi, il fortissimo esportatore di vini del Bassanello: in questi giorni nello studio dell'avvocato Rossi ebbe luogo una riunione di creditori.

A nome di terzi era stata presentata una offerta, ma per il momento questa non venne posta in discussione; venne invece nominata una commissione di sorveglianza e di questa vennero chiamati a far parte i sigg. avv. *A.* Romiati, cav. G. Folchi, ing. A. Offredi.

CRONACA PROVINCIALE

L'Esposizione Agricola di Tricesimo

1-8 ottobre 1905

Diamo il programma dell'Esposizione Agricola che si terrà in Tricesimo dal 1° all'8 ottobre:

Comitato d'onore

Comm. Pecile prof. Domenico, presidente dell'Associazione Agraria Friulana, presidente; Cappellani avv. cav. Pietro, vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana, vice-presidente.

Co. A. di Prampero, senatore del Regno; comm. R. D'Aronco, deputato al Parlamento; comm. Elio Morpurgo, deputato al Parlamento; comm. G. Solimbergo, deputato al Parlamento; avv. R. Luzzatto, deputato al Parlamento, cav. G. Valle, deputato al Parlamento; Sindaci dei Comuni facenti parte del Circolo Agricolo di Tricesimo e degli altri Comuni compresi nei Mandamenti di Tarcento e Cividale; rag. A. Bortolotti, segretario d'onore.

Comitato Esecutivo

Giovanni Sbuelz, presidente generale; Giovanni nob. Masotti, vice-presidente generale.

Orgnani nob. Antonio, presidente della Sezione Bovina; Bortolotti Eugenio, presidente della Sezione Enologica; Boschetti Giacomo, presidente della Sezione Caseificio; Montegnacco conte Italico, presidente della Sezione Piccole industrie.

Membri

Orgnani nob. cav. Vincenzo; De Pilosio nob. dott. Antonio; De Fornera dott. Lucio; Carnelutti dott. Silvio; Carnelutti dott. Alberto; Coiazzi dott. Felice; Turchetti Luigi; Miotti rag. Giovanni; Vicario Antonio; Iannis Giuseppe; De Agostini G. B.; Colaone Giacomo; Zamparo Giuseppe; Zenarolla Nicolò; Marcello Antonio; Comello Antonio; Prandini Silvestro; Bisutti Giuseppe, cassiere; Mansutti Angelo, segretario generale.

4 ottobre — Piazzale del Giardino

Sezione I. *Mostra bovina* estesa ai soli Comuni del Circolo Agricolo di Tricesimo, ossia Tricesimo, Cassacco, Reana del Roiale, Tavagnacco e Colloredo di Montalbano.

Direttore della Mostra: Romano dott. cav. uff. Gio. Batta, veterinario governativo; Ispettore della Mostra: Tami dott. Gino, veterinario consorziale di Tarcento.

1-8 ottobre — Palazzo Scolastico

Sezioni 2ª, 3ª e 4ª estese ai Comuni del Circolo Agricolo di Tricesimo ed a tutti gli altri compresi nei mandamenti di Tarcento e Cividale.

Sezione II. *Enologia e Frutticoltura.*
Sezione III. *Caseificio.*
Sezione IV. *Piccole industrie.*

Sezione supplementare. *Concorsi speciali* — Cat. I. Piante decorative in genere — Cat. II. Fiori recisi — Cat. III. Prodotti delle industrie alimentari e dell'agricoltura; — Cat. IV. Macchine agrarie.

Pubblicheremo in seguito i programmi delle singole mostre e i relativi premi.

Da CIVIDALE

Società negozianti

Ci scrivono in data 18:

Alle ore 20 di ieri ser in un'aula superiore dell'Albergo all'«Abbondanza» si radunò l'assemblea della «Società fra negozianti ed esercenti di Cividale» rimasta, da oltre un anno, senza presidente per l'improvvisa scomparsa del sig. Giuseppe Pascoli, fattosi redentorista. Presiedeva il sig. G. Deganutti.

Alcuni dei presenti propendevano per lo scioglimento della società, ma su proposta del sig. Piccoli M. venne deliberato di tener in vita il sodalizio e di riconvocare i soci in breve per la nomina delle cariche.

Bravi, la società può essere ancora utile al paese, e lo scioglierla sarebbe un atto di deplorevole leggerezza.

Da PALMANOVA

Contrabbandiere arrestato

Ci scrivono in data 18:

Da alcuni giorni il tenente delle guardie di finanza sig. Calogero Marescalchi aveva avuto modo di constatare che sotto la rete nei pressi del confine, segnata col n. 69, ad opera di ignoti si era praticato una specie di tunnel di una discreta profondità.

Nel dubbio si trattasse di una delle solite ed astute manovre dei contrabbandieri, ordinò alle guardie della squadra volante di Palmanova un assiduo appostamento.

Verso le 2 di questa notte gli agenti Tolomelli Enrico e Mazzolini Giuseppe appiattati in un fosso vicino, scorsero tre individui mentre ad uno ad uno, strisciando come serpi, uscivano tranquillamente dall'escavo.

In un batter d'occhio le guardie furono loro addosso, ma data la posizione in cui si trovavano non poterono arrestarne che uno, al quale vennero sequestrati ben 45 chilogrammi di zucchero e due cassette contenente 10 chilogrammi di palle da fucile.

Tradotto in queste carceri mandamentali venne identificato per certo Aspreletti Ermenegildo di Talmassons.

Accademia di scherma e ginnastica

La presidenza del Comitato locale della «Dante Alighieri» ha diramato una circolare con la quale annuncia che in occasione delle feste a solennizzazione del 10.o anniversario del locale Club Ciclistico Palmanova, il Comitato suddetto indice una grande Accademia di scherma e ginnastica a premi, che si terrà in questo Teatro Sociale Gustavo Modena il giorno 20 settembre 1905 alle ore 3 pom., a totale suo beneficio.

Organizzatore e Direttore dell'Accademia ne è il concittadino esimio Maestro Giuliano Brasioli.

Un'apposita Giuria assegnerà alle migliori Squadre di Ginnasti ed ai più distinti Schermitori dilettanti, Grandi Medaglie Vermeil e d'argento speciali, e diplomi d'onore per tutti i partecipanti.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Estrazione di grazie

Ci scrivono in data 18:

L'altro giorno seguì l'estrazione a sorte delle Doti Rinaldis alle orfane e vedove di S. Vito.

Ecco l'elenco delle sorteggiate:

Fogolin Maria fu Pietro, Tanci Santa fu Giuseppe, Sineris Maria, Fabbro Dina fu Vincenzo, Del Piero Angela fu Giuseppe, Vidal Maria fu Osvaldo, Cletoni Ida, Zucchet Teresa fu Giuseppe, Tami Maddalena fu Leonardo, Rossi Giulia fu Gioacchino, Pettovello Luigia fu Pietro, Scodella Anna fu Antonio, Sclippa Maria fu Giuseppe, Rennaro Elena, Defend Angela di Angelo, Barzana Teresa fu Antonio e Martin Giustina fu A.

Le favorite dalla sorte dovranno presentarsi domenica p. v. 20 corr. alle ore 9 ant. nell'ufficio di amministrazione di questo Ospedale comunale, ove sarà loro corrisposto l'importo della rispettiva grazia.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Orribile disgrazia

UN GIOVANE STRITOLATO

Ci scrivono in data 18:

Questa mattina verso le 11, successe qui una terribile disgrazia che costò la vita ad un povero giovane certo Isacco Rasimo di Predinais (Comelico) carradore alle dipendenze della Ditta Fratelli De Antoni di Mieli (Comeglians).

Appena questi era col carro, carico di tavole e legni per arrivare al paese di Caneva pare che una ruota si sia sfasciata, e sfortuna volle che il poveretto, che stava seduto su di una tavola sporgente del carro a destra, nel rovesciarsi rimanesse schiacciato sotto il pesante carico. La morte deve essere stata istantanea. Ora che scrivo, sono qui le autorità, ed i R. Carabinieri per le constatazioni di legge. L'immane disgrazia ha impressionato fortemente il paese di Caneva che tutto accorse sul luogo, ma ormai il povero carradore, era cadavere. *Carnicus*

Il Congresso geologico

Dopodomani, domenica 20 corr., si terrà a Tolmezzo il Congresso geologico italiano, al quale prenderanno parte circa 50 professori di ogni parte d'Italia. Il paese si prepara a ricevere festosamente gli ospiti illustri andando loro incontro con la banda cittadina. Il Municipio offrirà un Vermouth d'onore. Alla sera concerto musicale in piazza XX Settembre che sarà illuminata a giorno e trasformata in un giardino. Chiuderà la simpatica festa l'incendio della pittoresca sovrastante Picotta che sarà illuminata fantasticamente colle variopinte luci dei bengala.

Da AMPEZZO

La premiazione degli alunni

Ci scrivono in data 18:

Ieri nel pomeriggio, alla presenza delle autorità locali, di numerosi villeggianti e di molto pubblico, seguì la distribuzione dei premi agli alunni di queste scuole comunali.

Verso le ore 16 circa si formò il corteo di tutta la scolaresca guidata dal corpo insegnante, della rappresentanza della Società Operaia con bandiera, e preceduto dalla Filarmonica pure col suo vessillo.

Percorsa la via centrale del paese, il corteo entrò nell'ampia corte del fabbricato scolastico.

Alla presidenza prese posto il sindaco.

Parlò per primo il direttore didattico signor Modotti sull'educazione; poscia il maestro Gio. Battigello. In ultimo chiuse la breve serie dei discorsi il Sindaco con poche parole di circostanza. In seguito a ciò furono fatti recitare agli alunni dei dialoghi e fatti eseguire degli esercizi di canto. In ultimo si passò alla distribuzione dei premi.

La banda locale suonò allegre e briose marcie.

La festa fu riuscitissima.

DAL CONFINE

Da GORIZIA

Il fatto di Castagnavizza del Carso

I particolari

L'altra sera era giunta a Gorizia una grave notizia: un volontario d'un anno triestino, sarebbe stato ucciso da alcuni terrazzani a Castagnavizza del Carso, per aver mosso qualche osservazione all'inalberamento d'una tricolore slava. Naturalmente il nostro corrispondente goriziano ce ne telegrafò subito, e noi iermattina, attesa la gravità del fatto comunicatoci, mandammo sopraluogo un nostro «reporter» con l'incarico d'appurare la verità dei fatti. Dalle indagini del nostro incaricato è risultato che, fortunatamente, la notizia giunta a Gorizia non era che l'ingrossamento di un incidente d'importanza molto minore, e il cui protagonista non è nè triestino nè soldato. C'era stato sì, un ferimento, ma non seguito da morte, e la voce che si trattasse di un soldato pare sorta probabilmente dal fatto che il ferito era stato soccorso da soldati del reggimento N. 47 ch'erano accorsi a sottrarre il disgraziato a' suoi assalitori.

Ecco quanto scrive il corrispondente del *Piccolo*:

Giunto a Castagnavizza in motocicletta, mi rivolsi direttamente al podestà del luogo, sig. Francesco Trampus, il quale si spiegò in italiano e raccontò quanto segue: Egli stesso dava alloggio ad un giovane tornitore di manichi di frusta, a nome Giuliano Geat, di anni 32, nato a Trieste, ma pertinente a Gradisca. Martedì scorso a Castagnavizza un gruppo di una sessantina di paesani costituiva un'associazione cristiano-sociale e si dava la benedizione alla bandiera della nuova società. Nel pomeriggio i membri di quest'associazione si radunarono in un'osteria del villaggio. Quivi si recò per caso anche il Geat, il quale aveva ordinato un bicchiere di birra e stava salutando amichevolmente uno dei presenti, quando questo e altri individui lo aggredirono. Atterratolo, quegli individui si diedero a calpestarlo sotto i piedi. A Castagnavizza si trovavano i soldati del reggimento 47 di Gorizia, per il tiro a segno, che con alcuni ufficiali alla testa accorsero in aiuto del malcapitato Geat, e non senza lotta riuscirono a liberarlo dai feroci assalitori.

La ferocia di costoro, ingigantita forse dalle precorse libazioni, era tale che gli ufficiali per tenerli lontani e poter soccorrere il ferito, dovettero ordinare ai soldati di formare cordone. Ivi accorse subito il medico del reggimento il quale prestò al ferito le prime cure e quindi dai soldati lo fece trasportare a casa del podestà. Il Geat, giunse in casa del signor Trampus in condizioni tali che sembrava dovesse morire lì per lì. Il disgraziato era tempestato di ferite al capo ed al petto.

Impressionato da tali condizioni, il signor Trampus, dopo aver fatto adagiare il giovane sul suo letto, vedendo in casa tra la folla il santese del villaggio, lo pregò che si recasse a chiamare il prete.

— Non merita! E' un forastiero! rispose il santese, e non si recò là dove il podestà lo mandava. (!)

Il ferito rimase in casa del Trampus sino a ieri l'altro e si dimostrava aggravato. In merito al fatto, neppur egli sapeva spiegarsi il motivo per cui fu aggredito.

Siccome quand'era venuto in quel villaggio egli aveva lavorato per conto di un fabbricante di là, e poscia si era messo a lavorare per conto proprio, il Geat esprimeva l'opinione, che quel fabbricante per vendetta avesse sizzato contro di lui gli aggressori.

Giovedì, per acconsentimento del Geat stesso, il signor Trampus lo fece trasportare all'Ospedale di Gorizia.

Da Castagnavizza, per Novello e Lipa quantunque per motocicletta strada sconsigliabile, non tardai a giungere a Cominiano, dove dal capoposto di quella gendarmeria ebbi conferma del fatto come espostomi dal sig. Trampus. Appena soccorso il ferito, un ufficiale del reggimento n. 47, si recava con motocicletta a parteciparo l'accaduto alla gendarmeria di Cominiano, da dove si recarono subito sul luogo i sergenti dei gendarmi Giuseppe Lusnich e Luca Candot i quali in seguito alle indagini fatte scoprirono coloro che avevano calpestato il Geat e procedettero al loro arresto. Gli arrestati sono quattro: Luigi Pacor, Giuseppe Spazzal, Biagio Trampus e Antonio Novak, tutti da Castagnavizza.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 agosto ore 8 — Termometro 20
Minima aperto notte 13.7 — Barometro 752
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 27.1 — Minima 17.3
Media: 21.26 — Acqua caduta ml. 1

Quanto prima cominceremo la pubblicazione d'un nuovo romanzo passionale, che piacerà molto.

LA VENDITA DEL TEATRO SOCIALE DECISA

L'assemblea dei palchettisti

Ieri al tocco seguì nella sala superiore del Teatro Sociale l'assemblea dei palchettisti per deliberare sullo scioglimento della Società e sulle definitive deliberazioni sull'alienazione del patrimonio sociale.

Su 57 palchettisti ne erano rappresentati 48.

Presiedeva l'ing. cav. Guglielmo Heimann e al banco presidenziale sedevano pure gli altri membri della commissione liquidatrice nominata in precedente seduta, signori: Braida cav. Francesco, Cantoni ing. Giacomo, Capsoni avv. Urbano, Kechler dott. Roberto, Orgnani nob. ing. Massimiliano e del Torso nob. dott. Enrico. Mancavano il Presidente della Commissione co. avv. comm. G. A. Ronchi e il membro cav. Attilio Pecile.

Il cav. Heimann, dopo che il segretario dott. Virginio Doretti ebbe fatto l'appello, comunica che il Presidente della Commissione co. comm. avv. Ronchi essendo a letto indisposto, lo ha interessato di sostituirlo.

Invita quindi a nome della Commissione, la Presidenza del teatro a presiedere l'adunanza.

L'on. Morpurgo a nome della Presidenza, ringrazia per il cortese atto di deferenza, ma dichiara che non vede alcun motivo per cui non debba presiedere la Commissione liquidatrice.

Data per letta la relazione del Presidente della Commissione liquidatrice co. Ronchi, l'ing. Heimann dà lettura dell'ordine del giorno con cui detta relazione si chiude e che suona così:

L'Assemblea, a parziale conferma e modifica delle Deliberazioni prese nelle adunanze 17 aprile 1904 e 15 aprile 1905 dichiara:

a) La Società del Teatro in Udine é sciolta;

b) Delibera la vendita degli enti sociali, a pubblici incanti, sulla base del prezzo fissato dalla perizia 31 maggio 1905, con facoltà alla Commissione, dopo due incanti infruttuosi, di aprire la gara a prezzo inferiore; quando l'immobile sarà deliberato, si farà luogo all'aumento del sesto nel periodo di giorni quindici e ad un eventuale successivo incanto, che sarà definitivo.

c) Conferma alla Commissione nominata nelle adunanze 17 aprile 1904 e 15 aprile 1905, e cioè ai signori: Braida cav. Francesco, Cantoni ing. Giacomo, Capsoni avv. Urbano, Heimann ingegner cav. Guglielmo, Kechler dott. Roberto, Orgnani nob. ing. Massimiliano, Pecile cav. Attilio, Ronchi co. avv. comm. G. A., dal Torso nob. dott. Enrico la facoltà di vendere gli enti sociali colle regole di cui al punto *b* e di incassare il prezzo, ripartirlo e pagarlo, depurato dalle spese, agli aventi diritto a norma della caratura stabilita dallo Statuto Sociale; la Commissione avrà la facoltà altresì di trattare e convenire nel modo che reputerà migliore col direttario circa al patto enfiteutico di cui il contratto 8 maggio 1795 atti Marchi.

d) Per il caso di mancato unanime assenso alla vendita, dichiara dovere il verbale aver forza ed effetto di mandato alle liti conferito da tutti gli intervenuti come singoli alla Commissione di cui sopra, e per essa al suo Presidente avv. G. A. Ronchi, con facoltà di agire come un Procuratore alle liti, all'oggetto di ottenere giudizialmente la dichiarazione di scioglimento della comunione, di indivisibilità degli enti sociali colla conseguente vendita ai pubblici incanti, divisione materiale consegna del prezzo netto secondo la caratura fissata dallo Statuto Sociale: in una parola con le facoltà e tutte spettanti ad un Procuratore alle liti, compresa quella di sostituire altri Procuratori, e con dichiarazione di elezione di domicilio presso il Procuratore principale e suoi eventuali sostituiti.

Il *cav. Heimann* rileva che nell'ordine del giorno non è fatta menzione della delegazione per la soluzione delle pendenze economiche che hanno rapporto colla gestione sociale.

Propone quindi o di conservarle alla Presidenza o di deferirle alla Commissione esecutiva.

L'on. Morpurgo risponde che aveva già notato quella lacuna e propone l'aggiunta che alla Commissione sia affidata la gestione sociale fino alla liquidazione.

E' quindi proposta la aggiunta del seguente comma *e* all'ordine del giorno:

e) Delega infine la Commissione liquidatrice a provvedere alle pratiche d'ordinaria amministrazione fino all'esaurimento del mandato conferitole *sub b* del presente ordine del giorno.

L'on. Morpurgo propone l'appello nominale sull'ordine del giorno e dichiara che voterà contro per coerenza avendo votato contro anche l'altra volta e perchè quando si pensò a costruire il nuovo teatro era parso che il Teatro Sociale potesse ostacolare che sorgesse il nuovo.

La Presidenza aveva creduto opportuno di dover facilitare l'erezione del nuovo teatro e perciò aveva proposta l'alienazione del teatro sociale, purchè si avesse la garanzia che si sarebbe costruito il nuovo teatro.

Invece si è voluta la vendita indipendentemente da questa clausola e ciò parve alla presidenza, a cui nome l'on. Morpurgo parla, cosa prematura. Voterà quindi contro l'ordine del giorno.

Il *co. E. de Brandis* apprezzando le osservazioni dell'on. Morpurgo, rileva però che la seconda deliberazione di una vendita incondizionata del teatro fu presa perchè la Commissione del nuovo teatro avesse la garanzia che il teatro sociale non sarebbe rimasto ad ostacolarne l'incremento. Questo ordine del giorno è un gran passo per ottenere la costruzione del nuovo teatro.

Esaurita la discussione è messo in votazione per appello nominale l'ordine del giorno coll'aggiunta del comma *e*.

Votano *sì*, e cioè per la vendita del teatro, 42 palchettisti; votano *no* sei, e cioè i signori Concina marchese Corrado, Mangilli marchese Francesco, Morpurgo granduffíciale Elio, De Nardo, di Trento co. cav. uff. Antonio, Volpe G. B.

Per la validità della votazione bastavano 36 voti.

Dopo di ciò il notaio dott. cav. Venanzio Pirona estende l'atto relativo che viene firmato da tutti i palchettisti o delegati presenti.

Compiuto il dovere di cronisti faremo una sola osservazione, che potrebbe essere anche una raccomandazione.

Se la fretta di decretare la *morte* del vecchio Sociale ebbe unicamente lo scopo di affrettare la *nascita* del teatro nuovo, noi non possiamo che plaudire.

Ma a dimostrare che tale fu veramente l'obbiettivo di coloro che caldeggiarono la fine immediata del Sociale conviene ch'essi contribuiscano ora *coi fatti* all'erezione del nuovo teatro.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

Prende atto

Presa notizia del Decreto Reale col quale è stato respinto il ricorso del Comune contro le decisioni dell'onor. Giunta Provinciale Amministrativa sul bilancio 1905, avuta lettura del parere del Consiglio di Stato in base al quale fu adottato il provvedimento sovrano, delibera di darne comunicazione al Consiglio con le sue osservazioni.

Contro la tubercolosi

Accolta in massima la domanda dei sanitari prof. Ettore Chiaruttini e dott. Giulio Cesare, per la istituzione di un ambulatorio gratuito per le malattie di petto, con un contributo alla lotta contro la tubercolosi e come un primo passo verso più larghi provvedimenti contro il terribile morbo, salvo a determinare e proporre al Consiglio il concorso del Comune per la concessione di due locali e dell'arredamento dei medesimi.

Gli istituti musicali

Ha preso in esame il nuovo regolamento organico per gl'Istituti Musicali del Comune compilato dall'on. Commissione per la banda, ed ha deliberato

di proporne l'approvazione al Consiglio comunale.

L'organico della Biblioteca

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale le modificazioni all'organico della Biblioteca proposte dalla speciale Commissione nel senso che gli impiegati della biblioteca abbiano ad avere i miglioramenti già fatti agli impiegati interni del Comune.

L'acquedotto

Ha autorizzato alcuni lavori di difesa della galleria filtrante dell'acquedotto di Zompitta.

Gli spettacoli d'agosto

Le corse di domani

Domani seconda giornata degli spettacoli d'agosto che riuscirà non meno attraente della prima.

Alle 5.30 p.precise cominceranno le corse al trotto che promettono, per i cavalli che vi sono iscritti, un interesse forse maggiore di quello di martedì scorso.

Il ruolo delle corse uscirà domani.

Il Comitato degli spettacoli ha deciso di rinviare il grande festival che doveva effettuarsi il 27 corr. a domenica 3 settembre.

Per il giorno 27 agosto poi si sarebbe concertato un programma comprendente interessanti corse di cavalli.

Gite di piacere per Udine

In occasione delle feste e dello spettacolo d'opera che avranno luogo a Udine nelle domeniche 20 e 27 agosto corrente le stazioni della linea Cividale-Portogruaro distribuiranno con tutti i treni di detti giorni speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto. Nella domenica 20 corr. saranno inoltre effettuati due treni speciali di ritorno uno da Udine a Cividale e l'altro da Udine a S. Giorgio Nogaro e nella domenica 27 corr. un treno speciale da Udine a S. Giorgio Nogaro regolati dal seguente orario:

Giorno 20 agosto 1905. — Udine partenza ore 23.55. Arrivo a Cividale ore 0.27.

Udine partenza ore 24. Arrivo a S. Giorgio Nogaro ore 0.56.

Giorno 27 agosto 1905. Udine partenza ore 22.30. Arrivo a S. Giorgio Nogaro 22.37.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno da distribuirsi per Udine dalle sottoindicate stazioni nei giorni 20 e 27 agosto 1905.

Stazioni	2.ª classe	3ª classe
Cividale	1.45	0.95
Moimacco	1.15	0.75
Remanzacco	1.05	0.65
Risano	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.25	0.85
Palmanova	1.45	0.95
S. Giorgio Nogaro	2.05	1.35
Torre di Zuino	2.30	1.50
Muzzana	2.35	1.50
Palazzolo Veneto	2.65	1.75
Latisana	2.95	1.95
Fossalta	3.25	2.15
Portogruaro	3.75	2.45

NB. I biglietti di cui sopra sono valevoli per effettuare il ritorno tanto coi treni ordinari che coi treni speciali dei giorni 20 e 27 corr.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria «Vicenza». Programma da eseguirsi domani sera dalle ore 20 1/2 alle 22 in piazza V. E.:

1. Passo doppio *Inglesina*
2. Sinfonia *Caprera*
3. Quintetto *Sonnambula*
4. Scottish *Carezze*
5. Preludio brindisi *Traviata*
6. Marcia *Vicenza*

Selling-Off

Lunedì prossimo, negli ex-magazzini Mason, in Mercatonuovo, ora occupati dal *Chic Parisien*, si aprirà questo, da tanto tempo annunciato, *Selling Off*, che vale a dire **«Grande vendita sotto il prezzo di costo di tutte le merci di fine stagione».**

La Ditta vuole con ciò semplicemente esitare le rimanenze, per essere così sempre fornita delle ultime novità; e ciò a somiglianza di quanto si fa nei grandi centri.

Le nostre Signore devono approfittare di questa splendida occasione per fare bellissimi acquisti e a prezzi di favoloso buon mercato.

Dopo questo *Selling-Off*, il negozio, rimesso a nuovo, con i sovrapposti saloni servirà di grande laboratorio di maglierie, pelliccerie e confezioni in genere.

LA BANCA COOPERATIVA UDINESE

avverte che gli Uffici vennero trasportati in via Cavour N. 24 (Palazzo ex Mangilli).

Nuove cartoline

Riproduzioni di quadri celebri antichi delle Gallerie italiane ed estere, esecuzione in cromo finissimo. In vendita presso il negozio Annibale Morgante Udine.

IL TRAM ELETTRICO

Lo scioglimento della Società del tram a cavalli

LA CESSIONE AL CAV. MALIGNANI

Stamane alle 10.30 seguì l'adunanza generale straordinaria della Società anonima del tramvia a cavalli per discutere sulle proposte del Consiglio d'Amministrazione per la cessione della Società e deliberazioni relative e per la nomina dei liquidatori.

L'adunanza riuscì numerosissima ed erano rappresentate 865 azioni da 39 azionisti.

Presiede il cav. Bardusco assistito dai consiglieri sig. A. Nimis e L. Cuoghi.

Fungono da scrutatori il cav. Merzagora per la Banca di Udine e il sig. Lucio de Gleria.

Il Presidente legge una estesa relazione in cui espone la necessità della trazione elettrica e l'opportunità della cessione. Fa la storia delle trattative col cav. Malignani.

Risulta che quest'anno il dividendo sarà del 3 1/2 per cento e che le azioni si aggirano sul valore di L. 80.

Il cav. Malignani offre L. 88 e oltre a ciò si favorisce l'incremento della città e della provincia con una tramvia a trazione elettrica.

La consegna al cav. Malignani seguirebbe al 31 dicembre 1905.

E' perciò presentato dal Consiglio un ordine del giorno con cui è approvato il preliminare di convenzione col cav. Malignani di cui le modalità sono già state pubblicate e la Società si intende sciolta.

Il sig. *Stampetta* propone la sospensiva dicendo che occorre il tempo per sentire altre proposte e non vincolarsi affrettatamente. Egli fece una proposta che crede più vantaggiosa per gli azionisti.

Bardusco risponde che le trattative pendono da un mese e che non può accettare la proposta dello Stampetta che non è conosciuta.

Stampetta replica che egli fece la proposta fino da 6 anni fa ma gli fu risposto negativamente se non pagava 100 lire le azioni.

Ora invece apprese che Malignani propose prima 85 e giunse fino a 88.

Nimis avv. Giuseppe pr.ª una mozione d'ordine rileva che sotto pena di nullità l'adunanza non può occuparsi che dell'ordine del giorno.

Conti si felicita degli studi del consiglio che hanno raggiunto ciò che pareva un'utopia e fa voti che presto la tramvia elettrica sorga a decoro della città.

Bardusco ringrazia.

Stampetta vorrebbe replicare ma tutti insorgono: Ai voti, ai voti!

La convenzione è messa ai voti per appello nominale ed è approvata all'unanimità,

Vota si anche il signor Stampetta. (ilarità).

Segue poi la nomina dei liquidatori. Riescono eletti i signori co. comm. avv. G. A. Ronchi, conte avv. Gino di Caporiacco, Bardusco cav. uff. Luigi.

A proposito della nuova legge sul dazio di consumo

Sappiamo che il Comitato d'agitazione costituitosi all'indomani della parziale approvazione della nuova Legge sul Dazio di Consumo, ha raccolto un numero grandissimo di adesioni nel ceto commerciale ed industriale d'Italia.

Quest'imponente dimostrazione concorde per impedire che la legge in parola venga completamente approvata quando verrà ripresentata e discussa, dà affidamento che sarà risparmiato al commercio ed all'industria nazionale una grave iattura.

Coloro che desiderassero informazioni e schiarimenti in proposito, potranno rivolgersi al Presidente del Comitato Centrale d'agitazione comm. Nicolangelo Proto Pisani, via Paolo Emilio Imbriani 39, Napoli, oppure alla presidenza Società Unione Esercenti via Grazzano 6.

Corse ciclistiche e podistiche a Gradisca d'Isonzo

Domani alle ore 4 pom. a Gradisca d'Isonzo avranno luogo tre corse ciclistiche: I. Corsa sociale, riservata ai federati del Club ciclistico friulano. II. Corsa «Velocità» libera a tutti. III. Corsa «Resistenza» libera a tutti.

Gara podistica. Due batterie e la decisiva.

I premi consistono in medaglie d'oro, d'argento, d'argento dorato, di bronzo e diploma.

Meritato riposo. Chi non conosce a Udine Antonio Montico, il vecchio fidato fattorino della Banca di Udine? Compiva egli testè 33 anni di servizio all'Istituto, prestato con amore, con rigida onestà; ed il Consiglio d'Amministrazione della Banca lo ha collocato a riposo assegnandogli una decorosa pensione vita durante.

Malgrado il congedo onorifico, lo si vede tutt'ora aggirarsi nei pressi della *sua* Banca, colla tradizionale pipetta e il cappello in parte. Nostalgia!

Tiro a segno. La Presidenza avverte i soci (che a suo tempo mandarono l'adesione) che domani domenica avrà luogo nel campo di tiro di S. Daniele (gentilmente concesso) la prima esercitazione per la gara federale di Spilimbergo.

Partenza dalla Stazione tram alle ore 11.40.

Mangiò ma non pagò. Certo Luigi Peres d'anni 51, di Fagagna, sarto, entrò ieri in un'osteria di via Grazzano (n. 2) e mangiò e bevette per l'importo di cent. 95, che non potè pagare non avendo in tasca nemmeno un centesimo. L'oste mandò a chiamare le guardie di città, che condussero il Peres agli arresti.

STELLONCINI DI CRONACA

Noi restiamo nel campo dei fatti

Anche nel campo politico-amministrativo non c'è nulla che ferisca di più della verità. Come avevamo facilmente previsto, il parere del Consiglio di Stato (che è il più autorevole consesso centrale della nazione) per il rigetto del ricorso del Municipio di Udine contro le deliberazioni della Giunta Prov. Amm., ha esasperato la stampa radicale.

Non sapendo come difendere l'operato della Giunta, perchè non c'è nulla da ribattere ai motivi del Consiglio di Stato, gli organi radicali sono ricorsi al complotto. Sicuro: un complotto fra il prefetto, il ministro dell'interno, il Consiglio di Stato, nonchè (ben s'intende) i clerico-moderati che saremmo noi, allo scopo di perseguitare l'assessore delle finanze del comune che sarebbe l'avv. Girardini.

Non faremmo torto al buon senso dei lettori confutando simili cose. Nè sono necessarie altre parole per illustrare i fatti.

L'amministrazione comunale s'è messa fuori della legge, per i capricci di amministratori impreparati, usciti dalla non numerosa ma rumorosa scuola dei giacobini annacquati, che ebbe in Italia un quarto d'ora di fortuna, ma oggi è in liquidazione dapertutto, ed anche a Padove.

L'autorità tutoria ha invitato la Giunta comunale a rientrare nella legge; ma la Giunta, forte dell'appoggio della maggioranza del Consiglio, persistette nei suoi provvedimenti, ricorrendo in appello. E il Consiglio di Stato diede sui fatti specifici solennemente torto alla Giunta, invitandola anche a riordinare le finanze del comune.

Questi sono i fatti inoppugnabili. Come è inoppugnabile il discorso delle finanze del comune: e lo sa tutta Udine, fin da quando si propose il famoso appalto della luce elettrica e *non volendo la municipalizzazione con gerenza*, che sarebbe stata una fonte permanente di lucro pel comune, si costruì l'officina elettrica municipale che sarà una fonte permanente di perdita. Allora in luce meridiana sono apparsi lo spirito confusionario e la tendenza sperperatrice della Giunta radicale.

Noi non insistiamo a ripeterci, per non seccare i lettori, e perchè aspettiamo gli ulteriori fatti che verranno a confermare in modo luminoso il nostro asserto. E il aspettiamo serenamente, senza turbarci delle parole di coloro, i quali invece di portare avanti delle ragioni e delle prove portano delle ingiurie e delle insinuazioni, difendendo male una cattiva causa.

A proposito della Biblioteca

In occasione della riforme dell'organico degl'impiegati della Biblioteca (di cui si parla nella nota delle deliberazioni della Giunta), speriamo che il comune si risolverà a finirla con quell'interinato dell'Ufficio di bibliotecario, che doveva durare un anno e non termina più. Anche perchè, per quanto il signor probibliotecario sia interinale, è sempre un impiegato del comune e non è giusto che egli goda vacanze ordinarie e straordinarie, certamente molto invidiate dagli altri impiegati del comune costretti a tirare la *carretta*.

Se si trattasse d'un altra persona siamo certi che la stampa avanzata griderebbe allo scandalo di una sinecura — ma poichè si tratta d'un professore socialista la... consegna è di russare.

Teatro Minerva

La Bohème

Registriamo il completo successo della terza rappresentazione della *Bohème*.

Le signorine Jaby e Cassandro, il tenore Pezzutti, i baritoni Silvestri e Orlandi, e il basso Scolari furono fatti segno alle calorose approvazioni del pubblico che stipava il teatro.

Questa sera quarta rappresentazione.

Prezzi per questa sera:

Ingresso platea e loggie L. 1.50, studenti muniti di tessera L. 1.25, signori sott'Ufficiali L. 1, piccoli ragazzi L. 1, poltrone (oltre l'ingresso) L. 2, sedie riservate L. 1, palchi in Iª IIª loggia L. 10, loggione cent. 60.

—

Ci è noto che per accordi presi col Signor Bolzicco, a tutti i soci dell'Unione esercenti viene concesso il notevole vantaggio dello sconto del 20 0/0 sui biglietti d'ingresso al teatro.

Questi si acquistano soltanto alla sede della Società, Via Grazzano N. 6.

IL NEGOZIATO PER LA PACE

I capitoli IX°, X° e XI°

Portsmouth, 18. — Si annuncia ufficialmente in data 18, che nelle due sedute antimeridiane di oggi non si raggiunse alcun accordo sull'articolo IX che concerne il risarcimento delle spese di guerra al Giappone. Dopo una discussione durata tutta la mattina si rinviò per ora il dibattito ulteriore dell'articolo X concernente la consegna delle navi internate nei porti neutrali.

Portsmouth, 18. — Si annuncia ufficialmente in data 17: Nell'odierna seduta pomeridiana della conferenza per la pace si discussero gli articoli X e XI. Poichè i pareri dei plenipotenziari erano discordi sul primo articolo, esso fu rinviato a più tardi. Si rivelarono pure disparità di criteri circa l'articolo XI, sul quale i plenipotenziari non sarebbero riusciti ad accordarsi. Alle 6.30 pom. la seduta fu rinviata a domani.

La via d'uscita

Portsmouth, 18. — E' quasi certo che gli articoli da esaurirsi concernono le questioni seguenti: art. 11. limitazione delle forze navali russe nell'Estremo Oriente; art. 12. cessione al Giappone del diritto di pesca lungo la costa russa da Vladivostok fino al mare di Behring. Risulta sempre più manifesto che il compromesso più equo per una convenzione concernente i punti principali, e precisamente la cessione di Sachalin e pagamento d'un'indennità di guerra, sarebbe la seguente: La Russia dovrebbe conferire al Giappone la sovranità su Sachalin, a patto che il Giappone conceda eguali diritti commerciali e di pesca ai cittadini di entrambe le nazionalità, non costruisca fortezze sull'isola, e non impieghi l'isola stessa a scopi militari. In cambio il Giappone dovrebbe rinunziare a un'indennità di guerra, e contentarsi invece d'una somma corrispondente alle spese per il mantenimento dei prigionieri di guerra russi.

Oyama e i suoi generali sicuri della vittoria finale

Londra, 18. — Il *Daily Telegraph* reca da Tokio: Il maresciallo Oyama e tutti i suoi generali inviarono domenica all'imperatore un memoriale nel quale dicono che le truppe giapponesi attendono con ansioso desiderio di dare il colpo decisivo. Il memoriale chiede energicamente che si facciano le più dure condizioni di pace.

La mobilitazione generale in Russia?

Pietroburgo, 18. — Si conferma che l'ordine di mobilitazione generale è stato firmato dallo czar e sarà eseguito prima della fine del mese. La guardia partirà prossimamente per l'Estremo Oriente.

Il servizio in Europa sarà fatto da 22 reggimenti di cosacchi, 12 del Don, sei di Terzi e quattro del Cuban.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

IN MEMORIA
di

Catterina Cimolini ved. Davide

nel trigesimo di sua morte

Sono trascorsi trenta giorni, da quando, sorretta dai soavi conforti della nostra Santa Religione, più che ottantenne, circondata dai suoi cari, placidamente spirava in Claut nell'amplesso del suo Dio *Catterina Cimolini ved. Davide* lasciando addoloratissime le figlie e la nipote.

**

Amatissima zia, tu che per trent'anni fosti nella mia famiglia l'angelo consolatore di coloro, che per me fu adorata madre, per te dolce sorella; tu che, pietosa chiudesti gli occhi a quanti di mia famiglia, nel mattino della vita, furono rapiti dalla morte; tu che, sfidando le fatiche di lunghi viaggi sola venisti a confortarmi, quando perdetti l'amatissima madre e quando, vedovata dal diletto sposo, giovane ancora, rimasi sola nel mondo; tu ora dal Cielo, ove godi il premio di quelle elette virtù che sulla terra ti acquistarono il riverente affetto di quanti ti conobbero; dal Cielo, ove spirito purissimo ti sei ricongiunta con l'anima santa della madre mia, guarda pietosa l'afflitta nipote il cui dolore è reso più amaro dal fatto che non potè vederti nè confortarti negli ultimi istanti di tua vita e continua a spandere su lei le tue benedizioni. E queste giungano ancora, insieme con la calda e perenne mia riconoscenza, all'esimio sacerdote M. R. Parroco di Claut, Don Francesco Iop, il quale, mentre confortava te colle parole benedette della nostra Santa Fede e ti incoraggiava a sperare, con pari sollecitudine, sapendo quant'io soffrissi per non poterti esser vicina, con quotidiana corrispondenza mi dava notizie delle condizioni di salute in cui ti trovavi. E ora, nel vuoto, che mi resta intorno per l'acerba dipartita, cercherò conforto nel ricordo della tua diletta immagine e nell'esempio delle tue virtù.

Moggio Udinese, 19 agosto 1905.

Ida Nigris-Bernardi

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti